

SEGNALAZIONE DI ENNIO PALMESINO



CONVEGNO

RIPARA E IMPARA

Esperienze di Giustizia Riparativa

Genova, sede Sala Chierici Biblioteca BERIO (Via del Seminario), Venerdì 5 ottobre 2012

Programma della giornata

Ore 09.00/09.30 *Saluti:*

Prof. Marco Doria Sindaco di Genova.

Dott.ssa Lorena Rambaudi, Assessore Servizi Sociali Regione Liguria

Dott. Claudio Viazzi, Presidente Tribunale di Genova

Vittorio Pendini, Presidente della Camera Penale di Genova

Ore 09.30/09.45 *Le misure alternative alla pena: dalle norme alla pratica clinica*

Dott.ssa Elena Ducci (Direttore S.C. SERT Ge Centro-Levante)

Ore 09.45/10.30 *Tavola rotonda: "La riforma del codice del Codice della Strada sulla guida in stato di ebbrezza"*

Avv. Marco Cafiero (Comitato Scientifico CRVGL)

Dott. Franco Cozzi (Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Chiavari)

Dott.ssa Santinà Spanò (Responsabile Servizio Area Sociale-Uepe Genova)

Prof. Gianni Testino (Vice Presidente SIA).

Moderatore: Dott. Giorgio Schiappacasse (Direttore S.C. Ser.T Ge-Ponente)

Ore 10.30/11.00 *Progetto Ripara e Impara* A.Muckermann (Presidente ARCAT Liguria),

G. Sorrenti (Vice Presidente ARCAT Liguria)

Ore 11.00/11.15 *Coffee-Break*

Ore 11.15/12.30 *Esperienze di giustizia riparativa: Introduzione*

Dott. Sergio Merlo (Presidente II Sezione Penale - 1° Collegio c/o Tribunale di Genova)

Tutor e Associazioni partners: A.Muckermann (Presidente ARCAT Liguria) e G.Sorrenti (Vice Presidente ARCAT Liguria)

Ore 12.30/13.00 Dibattito e conclusioni a cura del Dott. Paolo Martinelli (Presidente LHG12)

In collaborazione con CELIVO

Patrocini concessi: Comune Genova CRVGL - Conferenza Regionale Volontariato Giustizia Liguria - Regione Liguria - SIA-Società Italiana di Alcologia

Adesioni ed informazioni a: associazione@arcatliguria.it

IL TIRRENO

Scappa dopo l'incidente Arrestato automobilista

Prima investe un motociclista ricoverato in coma all'ospedale di Careggi, poi fugge e porta l'auto in carrozzeria allo scopo di preconstituirsì un alibi

ORE D'ANGOSCIA

IL CASO»OMISSIONE DI SOCCORSO

di Luca Tronchetti

LUCCA - Per la famiglia Pieretti queste sono ore d'angoscia: Mio nipote - dice lo zio Alibrando - ha riportato una serie di fratture su tutto il corpo. Soltanto la testa e la mano destra non hanno subito lesioni. La moto è sempre stata la sua passione, ma non è un tipo che ama spingere troppo sull'acceleratore specie quando percorre strade statali. Mio fratello ha preso una camera d'albergo nella zona di Careggi per essere vicino al figlio in questi giorni visto che dovrà subire una serie di operazioni per ridurre le fratture. Speriamo che tutto vada per il meglio. Il pirata della strada? C'è poco da dire. Il suo comportamento si commenta da solo. Fortunatamente gli amici che erano con Luca e la polizia sono riusciti ad individuarlo e adesso dovrà rispondere del male che ha fatto. Stamani il fascicolo dell'incidente sarà sul tavolo del sostituto procuratore Sara Polino che ha disposto gli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida nelle prossime 72 ore.

Provoca un incidente in cui rimane gravemente ferito un giovane centauro, colpisce con uno schiaffo uno dei testimoni che cercano di fermarlo per impedirgli di allontanarsi dal luogo del sinistro e non contento cerca di occultare le prove lasciando la sua auto incidentata dal carrozziere di fiducia. Un comportamento moralmente riprovevole e penalmente rilevante. Visto che una volante della polizia - avvertita dai carabinieri che eseguono i rilievi di legge e dagli amici del motociclista che si trovavano con il ferito - attende il pirata della strada sotto la sua abitazione per arrestarlo. Omissione di soccorso e lesioni gravi l'accusa nei suoi confronti. Nei guai finisce Roberto Soldati, 49 anni, residente a Monte S. Quirico, patente di guida sospesa nel 2009 per guida in stato di ebbrezza. Al momento si trova agli arresti domiciliari su richiesta del sostituto procuratore Sara Polino in attesa dell'udienza di convalida che si terrà davanti al giudice delle indagini preliminari. Restano gravi invece le condizioni del motociclista: Luca Pieretti, 26 anni, elettricista, residente in via dei Masini a Marlia. Ieri pomeriggio è stato operato al centro traumatologico di Careggi. Nel drammatico incidente ha riportato la frattura

del femore, del torace, di entrambe le gambe e del braccio sinistro. La prognosi è riservata e il paziente attualmente è in coma farmacologico. Al suo capezzale sono corsi il padre Albino, 58 anni, titolare con il fratello Alibrando di una ditta elettromeccanica a Marlia, la madre Antonella, casalinga, e la sorella Francesca di 30 anni. Sino a ieri sera le sue condizioni del ragazzo erano stazionarie e i medici non disperano di salvarlo. Ma Luca Pieretti ha visto davvero la morte in faccia. Appassionato da sempre di moto da corsa in sella alla sua Ducati nera sabato mattina con alcuni amici aveva deciso di trovare refrigerio al fresco del Passo delle Radici. Nel pomeriggio la comitiva aveva fatto il percorso inverso per tornarsene nella Piana. Ma alle 17,30 sulla strada provinciale Fondovalle nella zona di Galliciano il destino è in agguato. Mentre i motociclisti procedono in colonna ecco che dietro spunta una Chevrolet Cruze. Alla guida c'è Roberto Soldati. Stando ai primi accertamenti dei carabinieri del radiomobile di Castelnuovo la macchina procede a un sorpasso avventato superando la linea di mezzogiorno. E proprio in quel momento che l'automobilista, per l'accusa, va a sbattere contro la Ducati dell'elettricista. L'impatto è violentissimo tanto che il centauro finisce incastrato con la motocicletta sotto le lamiere del guard-rail. A salvarlo il casco integrale e la tuta da driver. Lo stivale sinistro, volato via nello scontro auto-moto, viene trovato dai soccorritori 200 metri più avanti. Sul posto, oltre ai carabinieri, sopraggiungono anche i volontari del 118 con medico a bordo e i pompieri che faticano non poco a togliere il giovane, sempre cosciente anche se gravemente ferito, dalla posizione in cui si trova assieme alla pesante moto. Mentre l'elicottero Pegaso viene fatto atterrare nella zona e Pieretti trasferito al Cto di Careggi i suoi amici si occupano del pirata della strada. Perché l'investitore dopo l'incidente non si ferma a prestare soccorso. Prima rallenta e poi, resosi conto della drammaticità della situazione, anziché assumersi le sue responsabilità si allontana rapidamente dalla provinciale. Lo seguono un paio di motociclisti amici dell'elettricista. E riescono pure, qualche chilometro dopo, a farlo fermare. Ne nasce una discussione dai toni accesi. Volano parole grosse e uno degli amici di Luca sarebbe stato raggiunto da un colpo. Poi l'automobilista risale sulla Chevrolet e riesce a far perdere le sue tracce. Ma il numero di targa e il modello dell'auto dell'investitore è già stato segnalato ai carabinieri. Una telefonata per allertare anche la volante e qualche ora dopo gli agenti attendono sotto casa il pirata della strada. Che si presenta senza macchina. La Chevrolet, stando alla polizia, è stata portata a una carrozzeria della Lucchesia per cancellare le ammaccature e i bozzi conseguenti all'incidente e preconstituire una prova a suo favore. La macchina viene sequestrata dai poliziotti prima ancora che il carrozziere possa iniziare il lavoro. Per Soldati scatta l'arresto.

IL TIRRENO

LUNEDÌ, 30 LUGLIO 2012

I CONTROLLI

Alcol e alta velocità ritirate 28 patenti

LUCCA, Vent'otto patenti sono state ritirate nel corso dei controlli sulle strade effettuati dalle forze dell'ordine: 24 per guida in stato di ebbrezza e 4 per velocità eccessiva. Otto conducenti erano donne dai 25 ai 40 anni. L'operazione tesa a frenare il fenomeno delle stragi del sabato sera è stata effettuata dalla polizia stradale, con l'ausilio della polizia provinciale e delle polizie municipali di Altopascio, Capannori, Unione dei comuni della Garfagnana e Versilia. Sono state utilizzate tutte le apparecchiature a disposizione, dai telesaser agli etilometri, ai precursori alcoltest. Complessivamente sono stati controllati 456 veicoli e 567 persone. Ventiquattro le

infrazioni per guida in stato di ebbrezza, oltre a quattro commesse da neopatentati. 22 le contestazioni per eccesso di velocità: di queste quattro erano superiori al limite dai 40 ai 60 chilometri orari e hanno quindi portato al ritiro delle patenti dei conducenti. Infine sono state riscontrate 13 infrazioni legate al mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. I controlli proseguiranno anche nelle prossime settimane.

CORRIERE DI ROMAGNA

Marina centro. Nove poliziotti per arrestare i domenicani che cercano di evitare le manette con calci e pugni

Rissa, bloccate tre furie umane

Picchiano gestore del Terrasamba e mandano due agenti in ospedale

RIMINI. Il "kifero", 23 anni appena e già una brutta fama che gli ha fatto meritare un soprannome che non lascia spazio alla fantasia: M.S.D.A, queste le sue iniziali, è uno dei domenicani arrestati domenica notte dalla polizia, tre furie "domate" a fatica da nove poliziotti.

A fare intervenire gli agenti una telefonata dal gestore del Terrasamba, locale sulla spiaggia di Marina centro, al bagno 28, che, verso l'1.30 di domenica notte, segnalava una rissa e un'aggressione nei suoi confronti. L'uomo, vedendo cinque persone che se le stavano dando sul marciapiede di fronte al suo locale, e sentendo le urla, si è avvicinato per cercare di farli smettere e ha ricevuto un pugno in pieno viso. All'arrivo della polizia, con tre auto, solo tre i domenicani rimasti ancora in strada che hanno subito reagito alla richiesta degli agenti di fornire i documenti, cercando di scappare. Mentre un poliziotto ne raggiungeva uno, un altro interveniva in suo aiuto, sferrando un pugno all'agente, costretto a mollare la presa. Nel frattempo un altro poliziotto riusciva a bloccare l'aggressore del collega che a furia di calci e pugni è stato costretto a lasciarlo andare, mentre gli altri due gli erano addosso tenendolo per la divisa. Di nuovo all'inseguimento di tutti e tre i domenicani, che si erano diretti attraversando via Vespucci in via Bengasi, sono finalmente riusciti a bloccarne due mentre un terzo saliva a bordo della Mini parcheggiata nella strada. Ma fatti pochi metri una volante riusciva a bloccare l'auto e ad arrestare il terzo straniero. Due gli agenti feriti in modo serio dai tre domenicani. Una volta in caserma i poliziotti hanno potuto verificare che i tre, ubriachi, avevano dei precedenti specifici per rissa, reato per il quale sono stati arrestati, oltre a lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. I tre stranieri (oltre al "kifero", J.A.A.R., 41 anni, e J.G.R. di 30 anni) si trovano in carcere in attesa della convalida dell'arresto.

RIMINI TODAY

RiminiToday » Cronaca

Ubbriachi tedeschi movimentano l'alba dei Carabinieri"

Martedì, 31 luglio - Ancora ubriachi protagonisti in questa estate rovente riminese. Tre giovani tedeschi, tutti minorenni, annessi dai fumi dell'alcol, hanno cominciato a lanciare delle sedie in plastica nella piscina di un albergo di viale Regina Margherita. A chiedere l'intervento del 112 è stato il portiere della struttura ricettiva. Alla vista dei militari dell'Aliquota Radiomobile, il terzetto ha espresso il loro rammarico chiedendo scusa al portiere.

Quest'ultimo si è riservato la possibilità di sporgere denuncia per l'accaduto. Poco dopo è arrivata alla Centrale Operativa una richiesta da personale del 118 che non riusciva a far salire a bordo dell'ambulanza un minore tedesco fattosi male in conseguenza di una scivolata in via Santa Margherita nei pressi di un hotel. In particolare si era procurato una lieve ferita al volto.

Intervenuta la pattuglia dei Carabinieri di Rimini via Destra del Porto con l'ausilio dell'accompagnatore della comitiva tedesca, di cui il giovane infortunato fa parte, è riuscito a far salire il malcapitato a bordo dell'ambulanza per il successivo trasporto al locale pronto soccorso.

VARESENEWS

Ubriaco in auto, denunciato

L'uomo ha inveito contro gli agenti e si è beccato una denuncia

Busto Arsizio - Intorno alle 3 di domenica, una pattuglia della polizia di stato ha fermato un uomo, un italiano di 43 anni residente in un comune dell'alto milanese, che alla guida di una Fiat Punto circolava in via Amendola compiendo manovre azzardate. L'esito dell'alcool-test ha evidenziato il ragguardevole tasso alcolemico di 2,85 g/l, facendo scattare la denuncia per guida in stato di ebbrezza e la contestazione di guida senza patente, essendo l'uomo risultato privo del documento. L'individuo, peraltro, ha aggravato la propria posizione, guadagnando anche una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale, poiché ha minacciato gli agenti e si è abbandonato a plateali gesti di autolesionismo quanto si è visto sequestrare l'autovettura.

LA SICILIA

Banchetto finisce "a schifiu" Botte alla sala ricevimenti

di Monica Panzica

Martedì 31 Luglio 2012 - Dopo la rissa in cattedrale, un altro matrimonio finisce in rissa tra gli invitati e i titolari di una sala ricevimenti nella zona di via Oreto Nuova, "Villa Imperiale". Sul posto la polizia e il 118.

Il giorno più bello della propria vita macchiato da lacrime ed urla. A pochi giorni dalla rissa fra parenti prima di un matrimonio alla Cattedrale di Palermo, un'altra coppia di novelli sposi si è trovata all'improvviso tra polizia ed ambulanze. Stavolta lo scenario è la sala ricevimenti "Villa Imperiale", un locale in via Calogero Cangelosi, nei pressi di via Oreto Nuova, dove i due giovani avevano organizzato la cena per ringraziare amici e parenti dopo la cerimonia.

Era da poco trascorsa la mezzanotte quando è scoppiato il caos: insulti, pugni e botte hanno coinvolto alcuni degli invitati, che avrebbero esagerato con i festeggiamenti e l'alcool, motivo per il quale sarebbero intervenuti i proprietari del locale. (*) Da qui, la rissa. Sul posto sono arrivate cinque volanti della polizia e due ambulanze, per soccorrere gli eventuali feriti: uno degli invitati ha riportato ferite lievi alla testa. L'atmosfera era tesa, la sposina piangeva e, gli invitati, con la bomboniera in mano, si erano riversati sullo spiazzo antistante la sala. Erano a bocca aperta.

"E' arrivato uno dei parenti ed ha cominciato ad urlare, a prendere tutti a pugni". E' questo il racconto di una signora che, incredula, ha detto di non conoscere l'uomo che sarebbe andato in escandescenza, seminando la paura. "Non conosco tutti i parenti dello sposo - ha aggiunto - forse è uno di loro. So soltanto che è stata una scena surreale". Ancora una volta, a fare da cornice al fatidico "sì", è stata una folla di curiosi. In Cattedrale c'erano i turisti che hanno fotografato la rissa, in via Cangelosi, decine di residenti affacciati al balcone.

(*) Nota: nella preparazione della cerimonia dei matrimoni solitamente si pone molta attenzione ai dettagli e ai comportamenti dei partecipanti. Considerato i rischi connessi al consumo di alcolici, non sarebbe fuori luogo se l'etichetta non ne prevedesse la presenza.

AGENPARL

CROTONE: CERCA DI DANNEGGIARE PNEUMATICO MA SI AUTOACCOLTELLA, MORTO UN PREGIUDICATO

Roma, 31 lug - "Tragedia al limite del grottesco ieri notte a Petilia Policastro: un uomo è morto per essersi inflitto involontariamente una coltellata mentre cercava di forare i pneumatici della macchina di proprietà di un soggetto con il quale aveva avuto n battibecco. Salvatore Ierardi, questo il nome dell'uomo deceduto, petilino classe 1971, con svariati precedenti penali ed ex sorvegliato speciale, nella serata di ieri aveva passato del tempo presso un bar del centro; probabilmente dopo qualche bicchiere di troppo aveva avuto un battibecco per futili motivi con un suo conoscente, e da qui la minaccia dello Ierardi di danneggiargli l'autovettura". Lo comunicano i carabinieri in una nota. "Ti buco tutte le gomme" avrebbe promesso lo Ierardi, il quale verso l' 01.30 circa metteva in atto il suo intendimento forando 3 delle 4 gomme della Nissan Micra di proprietà dell'uomo con cui aveva avuto il litigio poco prima : l'auto parcheggiata tra l'altro nei pressi dell'abitazione dello Ierardi veniva quindi danneggiata con un coltello, ma al momento della foratura dell'ultima ruota succede un qualcosa di non previsto. Ierardi, probabilmente in stato di alterazione alcolica, nel cercare di portare un fendente all'ultimo pneumatico colpisce invece la propria gamba, fatalità nel punto preciso dell'aorta femorale. Qui l'uomo comincia a perdere sangue in maniera particolarmente accentuata, e si trascina per qualche decina di metri in un vicolo del centro, per poi cadere a terra esanime. Un ragazzo che stava rincasava, vedendo l'uomo a terra ha subito avvisato il 112 e da qui l'intervento prima dei militari e quindi dei medici del 118 che constatavano il decesso. L'attività di sopralluogo, effettuata dai militari della Stazione CC unitamente a quelli del Nucleo Operativo della Compagnia, confermava la ricostruzione degli eventi, surrogata da diverse informazioni testimoniali e dall'analisi diretta di quanto rinvenuto sul luogo della tragedia ovvero le macchie di sangue che hanno attinto il cerchione della ruota dell'ultimo pneumatico, la scia di sangue che ha segnato macabramente il percorso dell'uomo morente e il ritrovamento del coltello intriso di sangue a pochi centimetri dallo stesso Ierardi costituiscono un plausibile riscontro all'ipotesi dell'infortunio fatale. L'Autorità Giudiziaria di Crotone, informata dei fatti, al fine di fugare ogni ragionevole dubbio, ha disposto l'esame autoptico che verrà effettuato nelle prossime ore".

IL GAZZETTINO (Treviso)

Fa manovra per uscire dal parcheggio, ma urta un'auto posteggiata. Conducente al limite del coma etilico

CORRIERE DELLA SERA

Il diritto di uccidere la moglie che beve